

POLICY PER LA PREVENZIONE DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

Introduzione

ISTITUTO COMPRENSIVO - "G. ROMANO"-EBOLI Prot. 0005136 del 16/05/2025 IV (Uscita)

Premessa

La scuola rappresenta la più moderna e contemporanea visione di ogni aspetto di crescita, educazione e cultura.

I ragazzi usano in modo spropositato Internet e tutto ciò che gli concerne, e non si rendono conto dei rischi che corrono.

Stare per ore e ore davanti ad un cellulare, o a giocare ai videogiochi, può danneggiare anche gravemente la salute a causa delle radiazioni trasmesse dagli apparecchi. La comunicazione poi, è sicuramente peggiorata tra i giovani. Essi oramai raccontano anche fatti di vita privata sui social e vi passano ore ed ore aggiungendo foto e rimanendo nell'attesa che il popolo del web dia il suo consenso. Questo è un fattore molto grave, in quanto gli adolescenti diventano ossessionati dai commenti degli altri, e non vivono serenamente la propria vita.

E' in questo quadro che si inserisce la necessità di affrontare la questione da più punti di vista e interessando più interlocutori, per arrivare a dotare ogni comunità scolastica di una propria Policy. Il miglioramento della convivenza si inserisce nella politica generale della Scuola, come descritto nel PTOF e nel Regolamento di Istituto, e comprende attività in diversi ambiti che vanno dai più globali, quali l'organizzazione dei vari livelli di studio, ai più particolari, quali l'appoggio agli studenti attraverso il percorso dell'educazione alla legalità.

Scopo della Policy

Con il termine Policy si intende un insieme di regolamenti, linee di azione e attività poste in essere per far fronte ad una serie di necessità individuate.

Bullismo e Cyberbullismo -

differenze Caratteristiche distintive del BULLISMO

Squilibrio di potere -

Intenzionalità - Ripetizione

Asimmetria di potere: tra il bullo e la vittima c'è sempre una sproporzione di potere, dovuta alla forza fisica, all'età, al grado di popolarità tra i coetanei e ad altri fattori ancora.

Intenzionalità: l'aggressione è posta in essere consapevolmente.

Sistematicità: si tratta di un comportamento ripetuto nel tempo.

MODALITÀ

Individuale: un solo bullo

Di Gruppo: due o più prevaricatori

Relazionale: uso del gruppo come strumento di attacco

Che cosa spinge il bullo ad attaccare un compagno più debole?

Volontà di raggiungere o consolidare il prestigio sociale all'interno di un gruppo, una storia familiare difficile, la mancanza di schemi di relazione alternativi all'aggressività, una società che premia l'egocentrismo e la prepotenza.

Si tratta di una vera e propria dinamica di gruppo in cui i ruoli assunti dai ragazzi possono essere così sintetizzati:

- 1) **Bullo:** colui che prende attivamente l'iniziativa nell'aggreddire il compagno. (Elevata autostima, forte fisicamente, scarsa empatia, elevate abilità sociali)
- 2) **Gregario:** si pone come "assistente" del bullo ed agisce anche lui in maniera aggressiva nei confronti della vittima. (Ansioso, poco popolare, basso rendimento scolastico ecc...)
- 3) **Sostenitore:** chiunque "rinforzi" il comportamento del bullo, incitandolo, ridendo o stando semplicemente a guardare.
- 4) **Difensore:** è colui che prende le difese della vittima, cercando di far cessare le aggressioni o consolandola.
- 5) **Esterno:** chiunque non faccia nulla e cerchi di evitare qualunque forma di coinvolgimento. 6) **Vittima:** Colui che subisce abitualmente le aggressioni del bullo. (poco popolare nel gruppo, irritabile ecc...)

DIVERSE MANIFESTAZIONI

Prepotenze dirette (fisiche e verbali):

Spintoni, calci, schiaffi, pestaggi, furti, danneggiamento di beni personali (rompere lo zaino, appropriarsi e strappare diari, gettare nell'immondizia penne, rubano la merenda ecc...). Offese, prese in giro, denigrazioni, minacce, estorsioni.

Prepotenze indirette (esclusione sociale - pettegolezzi):

diffusione di storie non vere ai danni di un compagno/a, esclusione da una attività.

CYBERBULLISMO

Il Cyberbullismo è una forma di prepotenza virtuale attuata attraverso l'uso dei nuovi media, dai cellulari a tutto ciò che abbia una connessione a Internet.

Il cyberbullismo è dunque una nuova forma di bullismo che può concretizzarsi con l'invio di sms, whatsapp, instagram, tic toc, @mail offensive o minatorie, divulgazione di messaggi via chat, offensivi per la vittima, nonché mediante veicolazioni di immagini e altri contenuti all'interno dei social network. Come il bullismo tradizionale è una forma di prevaricazione e di oppressione reiterata nel tempo, perpetrata da una persona o da un gruppo di persone più potenti nei confronti di un'altra percepita come più debole.

Nel Cyberbullismo intervengono anche altri elementi, per esempio:

- La diffusione tramite Internet è incontrollabile, anche a situazione risolta poiché video e immagini possono restare online.

- Chi offende online può nascondersi dietro un nickname o false identità (FAKE)

- Il fenomeno del cyberbullismo può avvenire ovunque (la vittima può essere raggiunta facilmente tramite supporti connessi a Internet).

Tipologie di cyberbullismo

FLAMING: messaggi online violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali.

HARASSMENT: spedizione ripetuta di messaggi offensivi mirati a molestare e/o ferire i sentimenti di qualcuno.

DENIGRAZIONE: parlare di qualcuno (via e-mail, SMS, sui social network, ecc.) per danneggiare gratuitamente e con cattiveria la reputazione

ESCLUSIONE: discriminare deliberatamente una persona da un gruppo online per provocarle un sentimento di emarginazione.

TRICKERY: ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi condividere con altri le informazioni

CYBERSTALKING: molestie, persecuzioni e denigrazioni ripetute mirate a intimidire altri utenti.

CHALLENGES AUTOLESIONISTE: forme di attacco al corpo per mostrare il proprio coraggio a se stessi e agli altri, in cui vince chi riesce a sopportare più a lungo il dolore, il tutto documentato e diffuso online.

HATESPEECH: pubblicazione di contenuti a sfondo razzista o di incitamento all'odio sulle piattaforme digitali.

SEXTING: unione tra le parole sexual e texting, è l'invio di immagini e messaggi con esplicito riferimento sessuale attraverso smartphone o PC, con diffusioni su app e messaggistica e/o social network.

Cosa non è bullismo

È necessario sottolineare che giochi turbolenti e le "lotte", particolarmente diffusi tra i maschi, o la presa in giro "per gioco" non sono definibili come bullismo in quanto implicano una simmetria della relazione, cioè una parità di potere e di forza tra i due soggetti implicati e una alternanza dei ruoli prevaricatore/prevaricato. (tratto da "quaderno sul bullismo" di Telefono Azzurro www.telefonoazzurro.it).

Ricordiamo inoltre che in generale, un fatto sporadico e occasionale, non ripetuto nel tempo, non intenzionale, non asimmetrico a livello relazionale, per quanto spiacevole non è ascrivibile ad un atto di bullismo. Occorre quindi definire dei parametri che ci aiutino a leggere e prevenire gli eccessi. Regole che definiscono confini e limiti di uno scherzo, perché non si sconfini nell'area della prepotenza, dell'umiliazione e dell'illegalità:

- Chi subisce lo scherzo non deve essere sempre la stessa persona
- Chi subisce ha il diritto di dire "basta" e non viene contestato né commentato negativamente. • Chi fa scherzi o prende in giro deve essere capace a sua volta di accettare scherzi e prese in giro da chiunque
- L'artefice dello scherzo o della presa in giro deve accettare che la vittima possa esprimere la sua contrarietà a quanto ha subito.
- Se lo scherzo non piace a chi lo subisce, chi lo ha organizzato si scusa, anche a nome degli altri spettatori. (La vittima è autorizzata ad arrabbiarsi).

- Uno scherzo o una presa in giro devono avere una fine
- Se tutti i presenti non sono sintonizzati emotivamente con la vittima, questa ultima potrebbe sentirsi isolata e provare umiliazione e vergogna: in questo caso lo scherzo cessa di essere tale.

Definizione del livello d'intensità dell'episodio di bullismo/cyberbullismo

- Bassa intensità: non è necessario ricorrere all'Autorità Giudiziaria/Polizia Postale. Per es.: linguaggio offensivo (harassment) non reiterato, litigi online (flaming), esclusioni da chat di classe, molestie, "brutti scherzi", lievi prepotenze.
- Media intensità: non è necessario ricorrere all'Autorità Giudiziaria, ma bisogna attivare la Polizia Postale per la rimozione dei contenuti sulla rete. Per es.: cyberbullismo in fase iniziale.
- Alta intensità: vanno attivate entrambe le autorità. Sono casi di alta intensità tutti gli episodi di reato.

Condivisione e Comunicazione

Le norme adottate della scuola in materia di sicurezza nell'utilizzo del digitale e la prevenzione per giungere ad una condotta consapevole nell'esperienza quotidiana.

Le norme adottate dalla scuola in materia di sicurezza nell'utilizzo del digitale saranno discusse negli organi collegiali (collegio docenti, riunioni di dipartimento) e rese note all'intera comunità scolastica.

Le famiglie saranno informate in merito alla linea di condotta adottata dalla scuola per un uso sicuro e responsabile delle tecnologie digitali e di internet attraverso la condivisione del presente documento e del protocollo tramite pubblicazione sul sito web della scuola e sul diario scolastico.

Al fine di sensibilizzare gli alunni sui temi del bullismo e cyberbullismo in tutte le discipline verrà condivisa l'idea di introdurre lezioni, esperienze, ricerca e laboratori per la costruzione di strategie finalizzate all'acquisizione di abilità sociali e capacità cognitive per migliorare le relazioni con i pari.

Formazione e Curricolo

Formazione specifica di Istituto legata alle esigenze formative rilevate ad inizio d'anno dal Collegio Docenti.

Nel corso dell'anno scolastico, al fine di promuovere la condivisione di buone pratiche per prevenire e contrastare "ogni forma di discriminazione e di bullismo, anche informatico" (LEGGE 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo), il nostro istituto ha aderito a diverse iniziative.

In linea con il Percorso di Prevenzione Indicata abbiamo delineato le azioni da mettere in atto per la presa in carico delle situazioni problematiche di bullismo e cyberbullismo che giungono all'attenzione della scuola. Inizia con l'approfondimento della fase della prima segnalazione passando poi alle fasi della valutazione approfondita, della gestione del caso e della scelta degli interventi e del monitoraggio.

Sarà istituito un Team Antibullismo formato da un referente ed i docenti dell'Istituto Comprensivo di ogni ordine e Grado, per monitorare iniziative finalizzate a promuovere un uso positivo e consapevole delle tecnologie digitali, prevenire e contrastare situazioni di rischio.

la creazione di un “Osservatorio Cyberbullismo” attraverso il monitoraggio e la segnalazione, tramite apposite schede di rilevazione, di casi di cyberbullismo o di episodi in nuce che potrebbero divenire tali

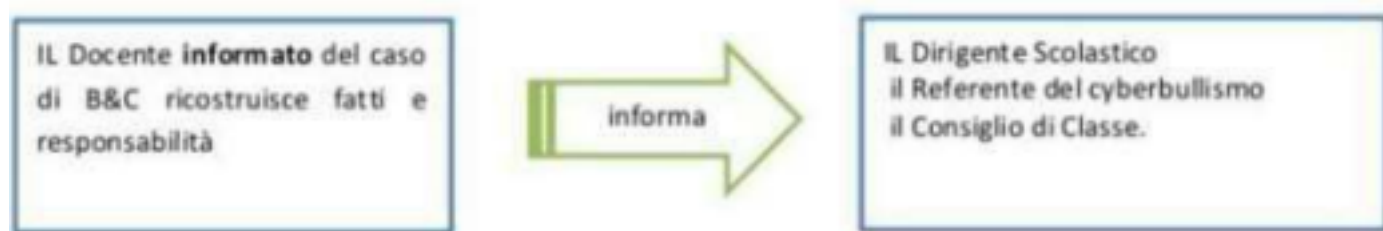
la definizione di procedure per la segnalazione e le conseguenti azioni di contrasto relative ad episodi di cyberbullismo che eventualmente dovessero verificarsi nell’Istituto.

I moduli saranno inseriti nella modulistica del registro elettronico dell’istituto.

ESTIONE DEI CASI DOPO LA VALUTAZIONE APPROFONDATA

PRIMA DI PROCEDERE ACCERTARSI SEMPRE DI COME SIANO REALMENTE ANDATI I FATTI - SENZA MINIMIZZARE NÉ ENFATIZZARE.

Se si tratta di Bullismo o Cyberbullismo si segue quanto stabilito dalla Legge Nazionale 29 maggio 2017, n. 71;



Sensibilizzazione delle famiglie

Sarà creato sul sito della scuola un’area dedicata alla sicurezza in rete nella quale saranno inseriti materiali in formato PDF e link di video che illustrano i principali rischi che può incontrare un bambino o un adolescente attraverso la navigazione in rete. Tali materiali affronteranno tematiche quali i Cyberbullismo, il sexting e l’adescamento.

In futuro cercheremo di favorire un’attiva collaborazione tra la scuola e le famiglie sui temi della prevenzione dei rischi connessi a un uso inappropriato del digitale.

Cyberbullismo, il Garante Privacy pubblica le modalità per chiedere un intervento

Il Garante per la protezione dei dati personali ha predisposto un modello per la segnalazione e il reclamo in materia di cyberbullismo e un indirizzo e-mail dedicato, in caso di inadempienza o mancata individuazione del responsabile del sito internet o social media su cui sono stati pubblicati contenuti lesivi di minori.

La recente legge n. 71/2017 prevede che ciascun minore ultraquattordicenne, nonché ciascun genitore o soggetto esercente la responsabilità del minore, vittima di un atto di cyberbullismo, può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un’istanza per l’oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore, diffuso nella rete internet, previa conservazione dei dati originali.

Qualora, entro le quarantotto ore successive, il soggetto responsabile non abbia provveduto

all'oscuramento, alla rimozione o al blocco richiesto, o comunque nel caso in cui non sia possibile identificare il titolare del trattamento o il gestore del sito internet o del social media, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, il quale provvede entro quarantotto ore.

Sul sito del Garante <https://www.garanteprivacy.it> è ora disponibile una scheda informativa sui contenuti della legge n. 71/2017, nonché il previsto modello per la segnalazione e il reclamo, da inviare all'indirizzo e-mail cyberbullismo@gpdp.it.

Il modello presenta una sezione in cui inserire i dati anagrafici, quindi la segnalazione dell'episodio di cyberbullismo, relativamente alla quale è possibile scegliere tra i seguenti comportamenti: pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati, ovvero diffusione di contenuti on line allo scopo intenzionale e predominante di isolare il minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.

Segue l'indicazione del sito internet, social media o altro indirizzo web, sui cui è avvenuta la diffusione di contenuti lesivi, con la possibilità di allegare documenti (ad es. immagini, video, screenshot, etc.) e inserire una sintetica descrizione dei fatti. Il modello richiede infine di specificare se il soggetto responsabile del sito internet non abbia provveduto all'oscuramento, rimozione o blocco, oppure non sia stato possibile identificare il suddetto responsabile, e se sia stata presentata o meno denuncia/querela per i fatti descritti.

A CHI RIVOLGERSI

A chi rivolgersi nel caso un minore - bambino o adolescente - si trovi ad affrontare problematiche relative all'utilizzo delle tecnologie dell'innovazione e della comunicazione?

Corecom (Comitato Regionale per le Comunicazioni): svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.

Polizia Postale e delle Comunicazioni: accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.

Ufficio Scolastico Regionale: supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di internet.

Ogni cittadino può rivolgersi ai Servizi e alle Agenzie descritte per rappresentare la propria situazione che riguardi difficoltà nel rapporto tra minori e la Rete. Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture sul territorio nazionale è possibile consultare il Vademecum di Generazioni Connesse "Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani".

La Help-line

La linea di ascolto 1.96.96 e la chat di Telefono Azzurro accolgono qualsiasi richiesta di ascolto e di aiuto da parte di bambini/e e ragazzi/e fino ai 18 anni o di adulti che intendono confrontarsi su situazioni di disagio/pericolo in cui si trova un minorenne.

Entrambe forniscono un aiuto immediato e competente su questioni quali:

- Uso sicuro di Internet e dei social network
- Adescamento online/grooming
- Pedopornografia
- Cyberbullismo

- Sexting, pornografia e sessualità online degli adolescenti
- Gioco d'azzardo online
- Violazione della Privacy
- Furto di identità in rete
- Dipendenza da Internet
- Esposizione a siti violenti, razzisti, che invitano al suicidio o a comportamenti alimentari scorretti (pro-anoressia e pro-bulimia)
- Dipendenza da shopping online
- Videogiochi online non adatti ai ragazzi

I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Center sono:

- Clicca e segnala di Telefono Azzurro www.azzurro.it/it/clicca-e-segnala
- Stop-it di Save the Children www.stop-it.it

Contatti per segnalare, a chi di competenza, episodi legati al Bullismo e Cyberbullismo

<https://www.poliziadistato.it/articolo/135e74a0112e9af858848025> (YouPol, app della Polizia)

BIBLIOGRAFIA

Ersilia Menesini, A. Nocentini e B. E. Palladino, *Prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo*, Bologna, Il Mulino, 2017.

F. Tonioni, *Cyberbullismo. Come aiutare le vittime e i persecutori*, Milano, Mondadori, 2014.

F. Tonioni, *Psicopatologia web-mediata: Dipendenza da internet e nuovi fenomeni dissociativi*, Milano, Springer, 2013.

L. Pagliari, *Cyberbullismo. Le storie vere di chi lo ha sconfitto*, Loreto, La Spiga Edizioni, 2018.

SITOGRAFIA

<https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Linee+Guida+Bullismo+-+2017.pdf/4df7c320-e98f4417-9c31-9100fd63e2be?version=1.0>

<https://www.generazioniconnesse.it/site/it/home-page/>

<https://www.commissariatodips.it/approfondimenti/cyberbullismo/che-cose-il-cyberbullismo/index.html>